2017/2018

1° EDIZIONE

ComuniCiclabili®

FIAB 2018

Qualità del cicloturismo e dei servizi
per i turisti

Efficienza della mobilità urbana
per i cittadini

con il patrocinio di

COSMO BIKE SHOW · città bici · ECF European Cyclists' Federation · anci · Centro di Ricerca per il Trasporto e la Logistica – Sapienza Università di Roma · Associazione dei Comuni Virtuosi

WWW.COMUNICICLABILI.IT

Perchè il riconoscimento FIAB

In questi anni si assiste ad una riscoperta della bicicletta, mezzo nato due secoli fa e diventato, da subito, strumento di divertimento e sport, ma anche utile veicolo per spostarsi dentro e fuori la città. Riscoperta che, però, necessita di sempre più stimoli per una corretta pianificazione degli ambienti urbani e per l'attuazione di politiche che favoriscano una mobilità più a misura d'uomo.

Per questo FIAB ha promosso la prima edizione del riconoscimento "Comuni Ciclabili", un utile strumento per permettere alle Amministrazioni locali di "misurare" le azioni intraprese per migliorare la ciclabilità dei loro territori.

Non una semplice raccolta di dati, ma un insieme di esempi e sollecitazioni, utili a confrontarsi, attraverso il raggiungimento di alcuni obiettivi, in una gara virtuosa che individuerà le città più a misura di ciclista, sia per la mobilità quotidiana, che per l'esperienza turistica, sull'esempio di molte città europee che già adottano standard avanzati.

Saltiamo quindi in sella, pronti a pedalare e a guadagnarci sorrisi "ciclabili"...

..quale sarà la città
più Bike Friendly del 2018?

Gli indicatori

Ai Comuni che chiedono il riconoscimento, e che dimostrano di averne i requisiti, viene dato risalto con l'assegnazione di un numero di "Bike Smile" che va da uno a cinque, sulla base dei punteggi ottenuti. Tutte le Amministrazioni partecipanti riceveranno l'attestato e una bandiera da esporre con l'indicazione dei "bike smile conquistati".

In una società sempre più attenta alla qualità del territorio e agli articolati e diversi bisogni delle persone, FIAB ha previsto un riconoscimento per le Amministrazioni che fissa criteri oggettivi e misurabili e fissa obiettivi da raggiungere (e magari superare), con una scala di valori che attesta il grado di ciclabilità di una città.

Quali sono i criteri del ricoscimento Comuniciclabili?

Forte di una pluriennale esperienza tecnica, FIAB ha individuato quattro ambiti tematici, articolati in oltre trenta indicatori.

Cicloturismo

Il turismo in bicicletta è una delle tipologie di vacanza emergenti. Da studi dell'Unione Europea si evidenzia che il fenomeno crea un indotto di oltre 44 milioni di euro, oltre a ulteriori benefici economici, diretti ed indiretti, per le destinazioni che promuovono questa tipologia di turismo. I turisti che pedalano, però, non possono essere standardizzati in una unica categoria; infatti chi sceglie la vacanza in sella può optare per un turismo itinerante, con pernottamenti in località diverse nell'arco del viaggio (viaggio che costituisce lo scopo stesso della vacanza), o per un turismo stanziale, facendo capo ad un'unica destinazione nella quale tornare, giornalmente, dopo aver compiuto tour ciclistici nei dintorni. L'uso della bicicletta può caratterizzare anche "altri turisti", coloro che, pur non avendo come scopo principale della vacanza "l'andare in bici", utilizzano le due ruote a pedali per spostarsi nel contesto di riferimento, extraurbano o urbano che sia. Un territorio accogliente ed aperto verso il turismo in bicicletta è dotato di infrastrutture dedicate ai ciclisti (ciclovie, ciclofficine, servizi di assistenza, noleggio e guide per ciclisti, strutture ricettive particolarmente attente alle esigenze dei pedalatori, ecc.). Naturalmente le azioni per la ciclabilità non sono ad esclusivo vantaggio dei "turisti ciclisti" ma rendono più vivibile la città per tutti i visitatori e per i residenti stessi.

È andando in bicicletta che impari meglio i contorni di un paese, perché devi sudare sulle colline e andare giù a ruota libera nelle discese. In questo modo te le ricordi come sono veramente, mentre in automobile ti restano impresse solo le colline più alte, e non hai un ricordo tanto accurato del paese che hai attraversato in macchina come ce l'hai passandoci in bicicletta.

Ernest Hemingway

Ciclovie

I percorsi ciclabili protetti sono un elemento infrastrutturale importante per favorire l'utilizzo della bicicletta, sia in ambito urbano che extraurbano, per uso quotidiano o per sport e turismo. In Europa la ECF (ecf.com) promuove la rete di percorsi ciclabili Eurovelo (eurovelo.org), implementata, in Italia, dai percorsi della rete Bicitalia (bicitalia.org). Diverse regioni hanno creato, sulla base degli itinerari europei e nazionali, reti ciclistiche regionali, che trovano poi attuazione nelle reti provinciali e comunali.
La presenza sul territorio comunale di un sistema di ciclovie, connesso in rete con itinerari di diverso livello, costituisce il miglior modo per permettere a cittadini e turisti di fruire il territorio in bicicletta in sicurezza.
Le piste ciclabili devono rispondere ai requisiti di cui al D.M.557/1999 e la ciclovia può essere composta, oltre che da piste in sede propria, anche da percorsi ad uso promiscuo, purché adeguatamente segnalati e individuati e corredati da accorgimenti per la moderazione del traffico e la protezione dei ciclisti.

WWW.BICITALIA.ORG

Albergabici

Le strutture ricettive “bicycle friendly” sono indispensabili affinché un territorio sia accogliente verso i turisti che scelgono la bicicletta come strumento principale della propria esperienza di vacanza o come supporto a tipologie di vacanza diverse (balneare, culturale, enogastronomico, divertimento, ecc.). In Italia esistono diversi “club di prodotto” dedicati ai turisti in bicicletta, tra cui quello gestito dalla FIAB, denominato Albergabici (albergabici.it), che racchiude strutture alberghiere ed extralberghiere particolarmente attente all’accoglienza dei viaggiatori che utilizzano la bici (propria o a noleggio), nel loro periodo di vacanza.
La presenza, sul territorio comunale, di un alto numero di strutture accreditate Albergabici, è segno di una particolare attrattività della destinazione nei confronti di chi sceglie la bicicletta come strumento, principale o complementare, dell’esperienza turistica.

WWW.ALBERGABICI.IT

Mobilità urbana

Una delle grandi sfide per il nostro paese è la riconversione della mobilità urbana, oggi enormemente sbilanciata sull'uso, anzi sull'abuso, dell'auto privata. La bicicletta non è un fine in sè, ma semplicemente il migliore strumento per restituire ai nostri centri abitati quella qualità che hanno perduto nei decenni scorsi. La città è una delle più straordinarie invenzioni umane, e il suo nome deriva da civitas, da cui cittadinanza e civiltà, quindi comunità e appartenenza a essa. Il dilagare della motorizzazione di massa ha stravolto questa idea plurimillenaria, poiché le auto hanno divorato la quasi totalità dello spazio collettivo, che invece è l'essenza stessa della città e della civiltà come luogo del vivere assieme. Non solo la qualità dell'aria e la salute sono state compromesse, ma con esse anche la capacità della città di produrre qualità nelle relazioni umane e con esse anche innovazione ed economia. L'Italia ha saputo diffondere l'idea di città, prima con la fondazione delle città romane e assieme del concetto di cittadinanza, poi con il modello rinascimentale di città ideale, veicolata non solo attraverso la pittura e la trattatistica, ma anche e soprattutto con mirabili realizzazioni urbanistiche che il mondo ci invidia. Pertanto questa iniziativa vuol contribuire, attraverso la promozione della bicicletta come strumento, a restituire le città alle persone che la abitano o che la visitano.

Con nessun'altra invenzione l'utile è così intimamente connesso con il dilettevole come con la bicicletta.

Adam Opel

Ciclabili Urbane

Le ciclabili sono le infrastrutture per eccellenza che rendono le città a misura di bicicletta, anche se non sono certo l'unico strumento. Le piste ciclabili, con le loro varianti (corsie ciclabili, ciclopedonali ecc.) si fondano sull'idea di separazione della mobilità in bicicletta rispetto a quella motorizzata, come risposta all'invadenza e alla pericolosità rappresentate dai veicoli a motore, che sono più grandi e veloci delle biciclette. Si tratta anche di una ridistribuzione dello spazio stradale, che non è solo infrastruttura del trasporto ma anche spazio collettivo, quindi utilizzabile di diritto da tutte le forme di mobilità, inclusi pedoni e ciclisti. La guida considera queste infrastrutture, valorizzando quelle più protette e soprattutto premiandone la continuità in quanto rete ciclabile, poiché segmenti di pista ciclabile isolati e che collegano punti a caso, realizzati solo perché il quel tratto non toglievano spazio ai parcheggi, servono davvero a poco.

Limitazione e moderazione traffico e velocità

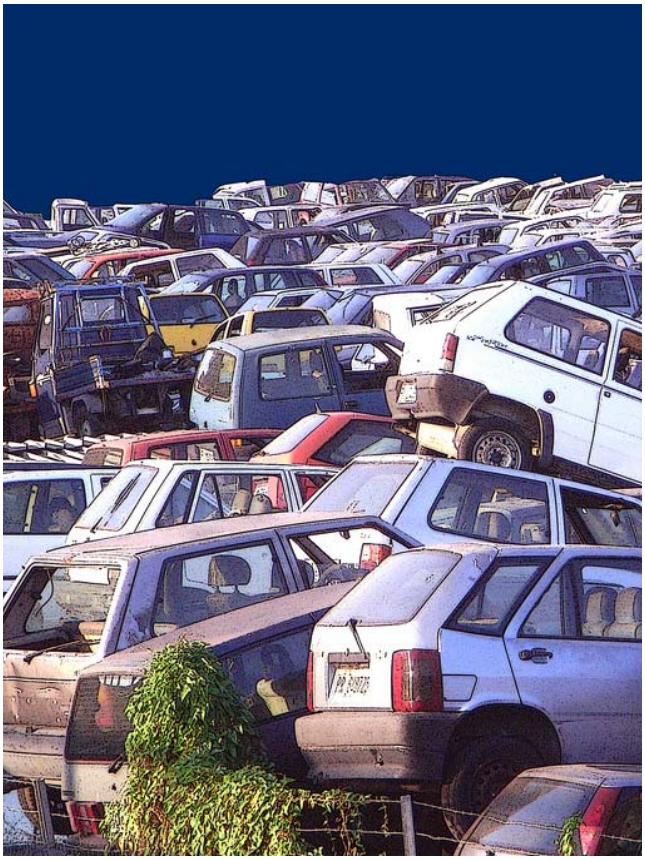
Se le ciclabili ricavano lo spazio per le biciclette separandolo da quello dei veicoli motorizzati, al contempo si sta diffondendo con successo il concetto complementare di creare intere strade e porzioni di città a misura di bicicletta. Si tratta di moderare la velocità dei veicoli, ad esempio con le Zone 30, in modo che la strada possa essere condivisa da auto e bici senza rischi, in quanto la velocità è il primo fattore di rischio. Le zone 30, inizialmente concepite come "isole ambientali", sono soluzioni economiche e rapide per migliorare non solo la mobilità delle biciclette ma in generale la vivibilità di vaste porzioni di città. Per zone più ristrette poi vi sono limitazioni del traffico, come le ZTL, fino ad arrivare alle aree pedonalizzate, che escludono del tutto i veicoli motorizzati, e che sono la soluzione ideale per i centri storici che rappresentano il cuore e l'identità delle città, e sono anche strutturalmente incompatibili con il traffico automobilistico.

Governance

Gli interventi infrastrutturali sono indispensabili, tuttavia non sono sufficienti in questa lunga e faticosa fase di ripensamento del modello di mobilità e vivibilità dei nostri centri urbani. Alle infrastrutture si devono affiancare molteplici azioni coerenti e capillari, poiché la politica della mobilità richiede una visione olistica della città per incidere sui comportamenti. Vi sono misuratori significativi dello stato della mobilità cittadina, come il tasso di motorizzazione, e poi una serie di politiche e scelte di pianificazione che generano servizi, agevolazioni, innovazioni, interventi e servizi, che nel loro insieme promuovono un diverso modello di mobilità e di vita.

Che emozioni, che senso di pienezza, che soddisfazione. La bici è da intendersi come mezzo di locomozione ma anche e soprattutto come stile di vita di chi ha deciso di vivere in prima persona la dimensione della lentezza. E' lo stile di vita di chi non divora ma gusta, non tracanna ma sorseggia, non consuma ma utilizza, non guarda ma vede dentro, non fugge ma si ferma...

Alberto Fiorin



Motorizzazione

Il tasso di motorizzazione rappresenta il rapporto tra il numero di veicoli a motore e gli abitanti. Un tempo veniva considerato indice di sviluppo economico, ma da diversi decenni le economie più avanzare hanno intrapreso azioni per ridurre la motorizzazione privata, che oggi rappresenta piuttosto un fattore di cattivo sviluppo e di peggioramento della qualità della vita. Un alto tasso di motorizzazione significa più automobili, con conseguenze negative sulla congestione, l'inquinamento, l'occupazione degli spazi pubblici, tutti disincentivi all'uso della bicicletta. Pertanto la presente guida assegna punteggi migliori alle città con tassi di motorizzazione più bassi, che si possono ottenere solo con politiche ad ampio spettro – non basta la semplice pista ciclabile – coerenti e costanti nel tempo.

Politiche di mobilità urbana e servizi

Le politiche della mobilità urbana costituiscono una sorta di software, complementare all'hardware delle infrastrutture.
Molto spesso sono azioni a bassissimo costo rispetto alle infrastrutture, ma che nel loro insieme e se ben coordinate possono dare risultati straordinari:
- l'istituzione di mobility manager,
- i servizi regolari di mobilità casa-scuola come bicibus e pedibus,
- la pianificaziona della mobilità e delle relative infrastrutture, così indispensabile per evitare interventi estemporanei e quindi, molto spesso, inutili.

Comunicazione e promozione

Per sensibilizzare sul tema della mobilità sostenibile e, in particolare, avvicinare al mondo della bicicletta, sono necessarie anche diverse iniziative di animazione e promozione, rivolte alle famiglie, ai bambini, ai lavoratori e ad altri soggetti come ad esempio i commercianti. Per questo è importante l'adesione del Comune agli eventi FIAB organizzati e promossi a livello nazionale per rendere più "ciclabili" i comuni:

- Bimbimbici *maggio*
- Settimana Europea della Mobilità *settembre*
- Bike To work Day *settembre*
- Bike To Work FIAB *settembre/ottobre*

Tra le altre iniziative che coinvolgono le città e promuovono l'uso quotidiano della bicicletta segnaliamo la Europeanle Cycling Challenge - ECC che si svolge a maggio.

Infine, sarà importante l'azione informativa del Comune on line e sul territorio per divulgare la presenza di servizi e percorsi dedicati alle due ruote.

La cosa più pericolosa da fare è rimanere immobili.

William Burroughs

SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ
16-22 SEPTEMBER

5Xmille
alla Fiab
Bici, se la ami la sostieni
Codice Fiscale
11543050154
ECF
FIAB

WWW.COMUNICICLABILI.IT

FIAB Federazione Italiana Amici della Bicicletta ONLUS

ComuniCiclabili®
FIAB 2018

Arch. Alessandro Tursi, coordinamento
Arch. Valeria Lorenzelli, organizzazione
Arch. Raffaele Di Marcello, comunicazione
Dott.ssa Franca Balloni, amministrazione
e con la collaborazione di Genny Gallinelli

COMUNICICLABILI FIAB

info: tel. 02 84073149 ore 10-12 / 15-17

Via Caviglia, 3/A 20139 Milano www.fiab-onlus.it